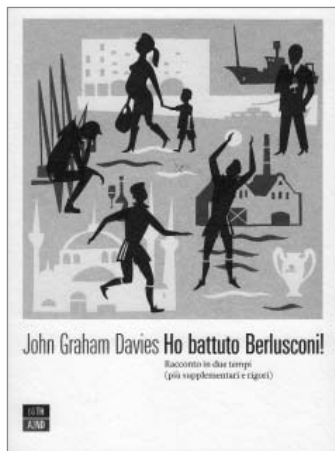


Kenny Noonan è di Liverpool, ha origini irlandesi, operaie e di sinistra, è un tifoso sfegatato del Liverpool calcio. Ed è attraverso le vicissitudini calcistiche dei Reds che Kenny passa in rassegna la storia politica della sua città, considerata, all'epoca della Thatcher, il 'nemico interno', e oggetto di un 'declino manovrato' a colpi di neoliberalismo. Accanto alla tragedia allo stadio di Heysel, quella a Hillsborough (per la quale solo quest'anno sono state ufficialmente riconosciute le responsabilità della polizia e scagionati i tifosi dei Reds) e la vittoriosa finale a Istanbul contro il Milan - con tanto di aneddoto che vede protagonista Berlusconi - passano le rivolte del 1981, lo sciopero dei minatori del 1985, la lotta dei portuali (sostenuta dai giocatori del Liverpool), la sconfitta dei sindacati, il tradimento del partito laburista, la privatizzazione di scuole, trasporti, treni, i tagli allo stato sociale e la guerra all'Iraq.

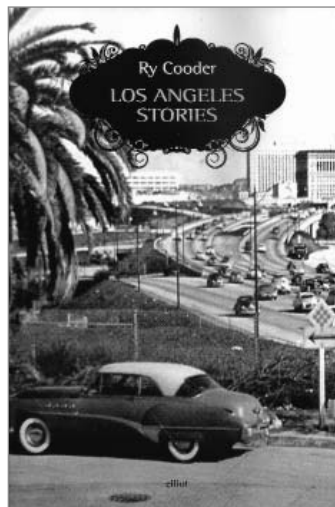
*Ho battuto Berlusconi!* è un monologo



teatrale intelligente, dissacrante, sferzante, liberatorio. "Lo so che è un cliché, ma il calcio era un modo per mandare tutti affanculo" dice Kenny, e in quei tutti c'è l'intera classe politica che ha affamato la working class inglese. Non tanto un cliché, quando la città era Liverpool e i Reds erano Bill Shankly. (G. Cracco)

**HO BATTUTO BERLUSCONI!**  
John Graham Davies, 66THAND2ND,  
114 pagg., 10,00 euro

Quando mi sono ritrovato casualmente tra le mani il libro in questione, il mio primo pensiero è stato: se il vecchio Ry usa la penna come il plettro... questo è un gran libro! Sì perché il Ry or ora citato altri non è che il chitarrista di *Bop Till You Drop*, nonché autore della ineguagliabile colonna sonora del film di Wim Wenders, *Paris, Texas*.



*Los Angeles Stories* è il ritratto di una città ricca e complessa, nelle cui pieghe convivono lo splendore di Hollywood e il puzzo di piscio dei vicoli nei quartieri malfamati. Un bellissimo ritratto di un'umanità sempre sul filo del rasoio: ballerine, poliziotti corrotti (un classico), musicisti scannati, locali poco raccomandabili, sale da ballo di infima categoria, messicani, filippini, bianchi incrognati e neri incattiviti, tutti a scorrere come sangue pulsante nelle vene della città degli angeli.

Sia ben chiaro, Ry Cooder non è Chandler, non è Fante e nemmeno Bukowski, ma i luoghi in cui i personaggi si muovono sono quelli del maestro dell'hard-boiled, le storie sono molto ben disegnate e l'umanità allo sbando, così vivamente raccontata, è perennemente sospesa tra l'orribile e il magnifico, con dialoghi sempre all'altezza, mai banali, che in molti casi raggiungono picchi di ironica poesia. (G. Ciarallo)

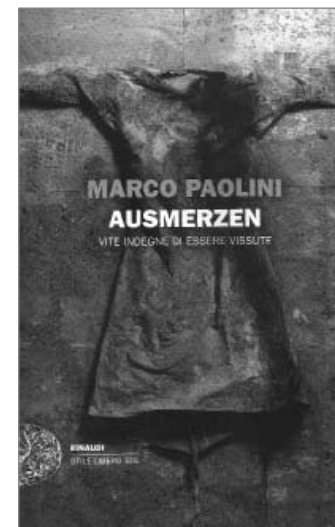
**LOS ANGELES STORIES**, Ry Cooder,  
Elliot, 254 pagg., 16,50 euro

In una Roma claustrofobica, violenta e razzista, sei personaggi si incontrano e si affrontano intrecciando le loro trame secondo la tragica antitesi vita/morte. In questo scontro affiorano le reciproche realtà, fatte di cultura e tradizioni e la profonda differenza che le divide. Due mondi - ricchezza e povertà - tra i quali non c'è pace possibile. Il primo ha gli abiti della Roma bene, il secondo i tratti somatici dello straniero. La cifra del confronto non può che essere l'odio, declinato nelle sue specificità in un contesto tecnologico allucinato e fuori controllo. Così, tra telefonini rubati e video segreti, tra telecamere onnipresenti e sms lanciati nell'etere come proiettili, i protagonisti vengono travolti da una spirale di ricatti e di sopraffa-



zione in cui ognuno è a un tempo vittima e carnefice. Ma la trama, costruita con la tecnica del montaggio alternato, è solo uno stratagemma narrativo per azionare un'altra conflittualità: quella dei protagonisti con se stessi. Uno stallo, dal quale i personaggi emergono solo con la violenza. È questo il modo con cui l'Autore riesce simbolicamente a mostrare l'incapacità, dei due diversi mondi, di guardare la propria storia e la propria identità, prima di scatenarsi sull'Altro le proprie frustrazioni. (Milton Rogas)

**LA LIBERTÀ DELL'ODIO**,  
Giacomo Barba, Graphofeel Edizioni,  
325 pagg., 14,00 euro



In un'ideale biblioteca di testi utili all'umanità, i libri di Paolini meriterebbero un posto di rilievo. In quest'ultimo suo lavoro ci accompagna nell'inferno della Aktion T4, innocua sigla che cela il programma col quale la Germania di Hitler sopprime più di trecentomila esseri umani (malati, deboli di mente, portatori di handicap) classificati come "vite indegne di essere vissute", o "mangiatori inutili". Ed è proprio in questa seconda definizione che emerge l'aspetto economico alla base di quell'aberrante disciplina medica nota col nome 'eugenetica', che diventerà con il nazismo scienza dello sterminio. L'eugenetica però non nasce con Hitler, né in Germania, ha radici più antiche e ha come padri Lombroso e Galton, ed estimatori del calibro di Bell, sedicente inventore del telefono e l'etologo Konrad Lorenz. Ma qualsiasi follia umana, sostiene Paolini, non è possibile senza una costante e invasiva preparazione 'culturale' del popolo, il quale opportunamente indirizzato finisce per non riconoscere la differenza tra orrore e normalità quotidiana. E in un periodo di crisi mondiale come quello in corso, chi può escludere che a qualche folle salto in mente, per fare economia, di cominciare a tagliare su cure e cibo a quelli che egli individuerà come odierni 'mangiatori inutili'? (G. Ciarallo)

**AUSMERZEN. VITE INDEGNE DI ESSERE VISSUTE**, Marco Paolini,  
Einaudi, 192 pagg., 12 euro

Il concetto di 'crimine' è il prodotto di un processo culturale e sociale, ed è solo uno dei modi per definire un atto 'inconsiderato'. Il crimine è quindi una risorsa inesauribile e adattabile a ogni necessità di controllo, ed è soprattutto la semplice e repressiva soluzione politica ai conflitti sociali: i Paesi caratterizzati da un solido sistema di welfare sono infatti quelli che registrano il minor tasso di carcerazione, e il martellamento mediatico sull'emergenza criminalità e la 'tolleranza zero' si è sviluppato parallelamente al neoliberalismo economico. Contemporaneamente l'isolamento umano e sociale che caratterizza le attuali società delega al sistema penale la soluzione di ogni conflittualità, una distanza che nega qualsiasi principio di mediazione e compensazione e vede nella cultura della punizione, la pena della carcerazione, l'unica risposta possibile. Nils Christie, classe 1928 - che si situa



tra i *minimalisti* nel dibattito sul sistema carcerario - analizza il concetto di crimine, il suo valore d'uso, i sistemi penali dei due grandi incarceratori mondiali, Usa e Russia, e si domanda: quando il numero dei detenuti raggiunge un livello inaccettabile? Perché "la maggior parte dei prigionieri in tutti i Paesi, indipendentemente dal sistema politico, sono poveri e miserabili". (G. Cracco)

**UNA MODICA QUANTITÀ DI CRIMINE**, Nils Christie, Edizioni  
Colibrì, 207 pagg., 14,00 euro

Il servizio sanitario nazionale non è in buona salute. A fare anamnesi e diagnosi è Daniela Francese, con un'inchiesta rigorosa che analizza in un percorso storico, legislativo ed economico, cifre, dati, sprechi, tagli, aziendalizzazione, privatizzazione, pendolarismo e disuguaglianze nord/sud, senza dimenticare la *longa manus* delle mafie, che regna incontrastata su tutto mangian-



do a quattro palmenti al banchetto che serve ogni anno sul piatto delle Regioni 130 miliardi di euro. Tuttavia gli attori che muovono guerra al diritto alla salute, conquistato nel '78 sotto forma di eguaglianza, sociale e territoriale, nell'accesso ai servizi sanitari, non sono solo il clientelismo, la lottizzazione, la corruzione e gli interessi mafiosi, ma anche la menzogna dei numeri: dati occultati o manipolati per far credere che la spesa sanitaria è eccessiva - mentre l'Italia spende in sanità l'8,7% del Pil contro il 9,2% dell'Europa e l'8,9% della media Ocse - e così "spingere l'opinione pubblica verso un liberismo presentato come soluzione per la garanzia di tutela della salute". La cura non è dunque la *spending review* e la conseguente privatizzazione della sanità, conclude Francese, ma la lotta al malaffare. Un lettura indispensabile in questi tempi di propaganda neoliberalista. (G. Cracco)

**SANITÀ SPA**, Daniela Francese,  
Newton Compton Editori, 420 pagg.,  
9,90 euro